



...in primo piano



04/06/2018 n 121

ACCORDO NEL GOVERNO, SALVATE LE MAESTRE CON IL DIPLOMA MAGISTRALE

Il provvedimento interviene sulle insegnanti già di ruolo in modo da garantire un regolare avvio del prossimo anno scolastico. Per le diplomate oggi inserite nelle Graduatorie a esaurimento si interverrà tra 4 mesi

la Repubblica.it

Corrado Zunino

ROMA – C'è l'accordo in Consiglio dei ministri anche sulle diplomate magistrali: quelle già in cattedra, sono 5.655, saranno salvate nonostante una sentenza del Consiglio di Stato, diventata pubblica lo scorso 20 dicembre, le avesse retrocesse in seconda fascia: un ritorno alle supplenze. No, le diplomate magistrali regolarmente assunte resteranno in ruolo nelle discipline già coperte per consentire un avvio regolare dell'anno scolastico a partire dal prossimo 10 settembre. In avvio del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, Marco Bussetti, titolare dell'Istruzione che nei giorni scorsi aveva mostrato l'intero disegno al presidente Sergio Mattarella, ha avuto il via libera dai ministeri economici per una soluzione ponte, parziale. S'interverrà solo sulle maestre già in ruolo: per la soluzione globale che riguarda, tra le altre, 43.534 "diplomate" oggi inserite nelle Graduatorie a esaurimento tutto viene rimandato di quattro mesi.

Il destino delle Dm è legato a quello delle 23.778 precarie storiche presenti nelle Graduatorie Gae e anche al futuro delle 130.000 laureate in Scienze della formazione primaria che attendono un concorso. Una soluzione che non scontenti nessun blocco sociale è molto difficile: il ministro Bussetti a "Repubblica" ha anticipato che non creerà una nuova graduatoria dove inserire, appunto, le diplomate magistrali.

Seguici su



Per affissione all'albo sindacale

PER I DIPLOMATI MAGISTRALI UN “DECRETO DIGNITÀ” POCO DIGNITOSO. Il Governo rinvia senza risolvere il problema

Comunicato stampa della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 3 luglio - Si apprende da un comunicato stampa del MIUR che con il “decreto dignità” approvato ieri dal Consiglio dei Ministri “viene esteso al caso dei diplomati magistrali quanto già previsto dal decreto legge 669/1996, che concede alle amministrazioni dello Stato di ottemperare all’esecuzione di provvedimenti giurisdizionali entro 120 giorni dalla data di comunicazione del titolo esecutivo”. Se così fosse, gli effetti delle sentenze di merito che riguardano i diplomati magistrali subirebbero uno slittamento di 4 mesi ma la conseguenza, ovvero la perdita di lavoro per migliaia di docenti entro la fine del 2018, rimarrebbe immutata. La soluzione adottata risulterebbe poco dignitosa per i tanti docenti che aspettavano una risposta definitiva dal nuovo Governo e sarebbe profondamente inadeguata al fine di garantire il regolare avvio dell’anno scolastico poiché i diplomati magistrali rimarrebbero in servizio per un breve periodo con l’angoscia di essere licenziati di lì a poco. Erano altre le risposte necessarie, ovvero un provvedimento che effettivamente mettesse in sicurezza l’anno scolastico e l’avvio di un percorso di stabilizzazione in grado di coinvolgere tutti gli abilitati e di dare una certezza occupazionale al personale coinvolto. Ma il Governo ha deciso di non decidere, con gravi ripercussioni per le scuole e per gli interessati. Come FLC CGIL chiediamo al Ministro di intervenire in maniera risolutiva e positiva al fine di dare serenità agli interessati e consentire che l’anno scolastico si avvii in un clima di tranquillità e fiducia per le scuole.

Per affissione all'albo sindacale